

Informazioni sulla Radiotelescuola nel Ticino

a) Istorio

Le prime emissioni della RTSI destinate alle scuole coincidono quasi con l'inizio dell'attività di ciascuna delle due emittenti. Nel 1932, dopo una serie di emissioni di prova per le scuole diffuse da Beromünster, il Comitato centrale della SSR decide d'introdurle definitivamente nei programmi a partire dal semestre invernale 1932/33.

In Ticino la società per la diffusione radio (EARS) accetta l'incarico del Dipartimento della pubblica educazione ed inizia con la diffusione di un ciclo di dieci lezioni sperimentali dal marzo al maggio 1933.

Dopo questa prima esperienza viene decisa l'introduzione, da parte del Dipartimento, della Radioscuola nelle scuole maggiori dal primo gennaio 1934, senza però l'imposizione dell'obbligo d'ascolto.

Un analogo procedimento viene seguito per la telescuola. Infatti il 18 maggio 1962 viene mandata in onda la prima telescuola dal titolo «Vita segreta del lago».

Sul Radioprogramma appariva ogni settimana una scheda introduttiva, con le caratteristiche della lezione.

I crediti a disposizione della Commissione radioscolastica della Svizzera italiana erano molto esigui e servivano per coprire le spese soprattutto di cancelleria e di traduzione dei manoscritti.

b) Organizzazione

Radiotelescuola è retta da un decreto esecutivo (del 22 maggio 1978 con alcune modifiche entrate in vigore dal 15.3.1985; il precedente decreto era del 1945 e concerneva radioscuola e venne esteso più tardi, per analogia, a telescuola) in cui il Consiglio di Stato:

- indica l'oggetto dell'attività (l'istruzione scolastica di ogni grado, l'aggiornamento degli insegnanti, la formazione post-scolastica, altri scopi educativi di riconosciuta necessità);
- attribuisce la responsabilità dei programmi ad una Commissione di propria nomina (13 membri, tra i quali tre rappresentanti della RTSI e un rappresentante del Cantone Grigioni);
- precisa che «la produzione e la diffusione delle trasmissioni sono di competenza esclusiva della RTSI» e che i compiti della Commissione concernono: l'elaborazione del programma annuale, l'assegnazione degli incarichi per la preparazione dei contenuti specifici, la verifica dei risultati, l'allestimento della documentazione didattica diretta alle scuole.

c) Aspetti finanziari

La convenzione finanziaria tra il Consiglio di Stato e il Comitato della CORSI (quella vigente è del 1978, sempre tacitamente rin-

novata) prevede la messa a disposizione da parte dei due enti, metà ciascuno, di un massimo di Fr. 200.000.- l'anno per «spese dirette», gestiti dall'amministrazione RTSI; fissa le categorie di spesa incluse nel corrispondente centro costi; ribadisce la competenza della RTSI sulla produzione tecnica e sul tempo d'antenna. Occorre ancora precisare che la Commissione fa capo al Dipartimento della pubblica educazione, dispone di una propria segreteria stabile a metà tempo, fruisce della collaborazione del Centro didattico cantonale per la pubblicazione del bollettino didattico che accompagna ogni emissione (la cui spesa di Fr. 30.000.- annui è a carico esclusivo del Cantone), trova un proprio partner all'interno dell'ente radiotelevisivo, nella persona di un «responsabile dei programmi di telescuola».

d) Il programma di Radioscuola

Si rivolge quasi integralmente alla «scuola dell'obbligo» (elementari e medie). La linea direttiva nella scelta dei contenuti è quella di offrire brevi cicli quale complemento «libero» ai programmi scolastici; per le elementari soprattutto nel campo della lingua materna (poesia e narrativa), dello studio d'ambiente» (conoscenza del paese e dei modi di vita del nostro passato vicino) e dell'istruzione musicale; per la scuola media, anche nel settore scientifico e dell'educazione storico-politica.

Il tempo di antenna (tutto sul primo programma) è abbastanza esteso: un quarto d'ora ogni mattina dal martedì al venerdì e mezz'ora il venerdì pomeriggio per un totale di circa 50 emissioni «originali». Ogni saba-



La campana della libertà, dal bollettino «Radioscuola» numero 2, del 28 ottobre 1969.

to mattina dalle 8.45 alle 9.00 da ottobre a maggio, viene diffuso il «fuori schema scolastico» rivolto non solo agli allievi ma soprattutto ai genitori ed al pubblico in genere. Consiste in rubriche informative e di attualità (a turno: segnalazioni di libri interessanti per i giovani; consigli per la scelta di un mestiere; indicazioni su problemi connessi con il mondo scolastico).

La produzione è integralmente originale nostra. Ne sono autori dei validi collaboratori ricorrenti e dei docenti, sia per incarico specifico della Commissione sia per proposta spontanea (sollecitata ogni due anni anche da un concorso per radiolezioni).

Vengono inoltre organizzati dei corsi d'aggiornamento per docenti su come si prepara una radiolezione.

Lo scorso anno è stato indetto un concorso per una radiolezione a cui hanno partecipato 13 concorrenti. Fra questi, 2 sono stati premiati e 2 sono stati segnalati per l'acquisto da parte della RTSI.

e) Il programma di Telescuola

Si rivolge prevalentemente alle medie ed alle medie superiori, ma da qualche anno si fa posto anche a qualche ciclo per le scuole elementari e per le scuole materne.

Le tematiche ricorrenti sono quelle che meglio si prestano al linguaggio di questo medium: conoscenza del nostro e di altri paesi e popoli, educazione politica e documentari di storia, educazione artistica, temi scientifici ed ecologici, documenti di storia dell'arte e di storia del cinema.

La produzione originale TSI nell'ambito di telescuola è molto limitata per esigenze di bilancio e per scarsità di autori. Ci si sforza tuttavia di presentare almeno un ciclo all'anno prodotto «in casa» su argomenti per i quali non è possibile far capo a prodotti d'altra origine. Si veda ad esempio: Il ciclo di educazione civica, Flora e fauna del Canton Ticino, il ciclo sullo Smaltimento dei rifiuti ecc.

Per i prossimi anni sono previste le seguenti produzioni: un ciclo sui rettili, un ciclo su «Energia e ambiente» ed un ciclo di educazione musicale per la scuola media.

La produzione TSI è però presente anche sotto forma di ripetizioni (talvolta adattate) di trasmissioni già passate nei programmi principali. Una metà circa delle telelezioni è poi costituita da cicli prodotti in ambito nazionale o all'estero; talvolta essi sono doppiati in italiano direttamente dalla TSI. Telescuola va in onda ogni giorno dal martedì al venerdì per un totale di circa 70 emissioni annue e per un tempo complessivo (comprese le ripetizioni) di circa quattro ore settimanali.

f) Verifiche e valutazioni svolte

Telescuola

Nella primavera del 1981 è stata fatta un'inchiesta capillare presso tutte le scuole del cantone per mettere a punto una corretta politica degli audiovisivi nel campo scolastico.

Da questa inchiesta sono emersi i dati seguenti:

1) Non sempre l'informazione su quanto e come viene prodotto dall'ente televisivo è sufficientemente approfondita per permettere ai docenti un uso funzionale del prodotto.

2) Gli audiovisivi vengono utilizzati poco, occasionalmente e senza un rapporto preciso con la normale prassi educativa.

3) Le proposte culturali e/o didattiche contenute nei programmi RTSI sembrano, con le dovute eccezioni, non immediatamente pertinenti con i programmi e con la normale attività scolastica. Essi trattano di temi che rientrano a fatica nello svolgimento normale delle lezioni oppure, anche quando sono più pertinenti, sono esposti secondo una metodologia «non didattica», «spettacolare» rischiando d'indurre ad una fruizione passiva, senza possibilità d'intervento sia da parte del docente che degli allievi.

4) La durata dei programmi è spesso troppo lunga per essere inserita nell'attività scolastica. Talvolta non è facile utilizzare le attrezzature scolastiche al momento giusto o non si conoscono le apparecchiature da utilizzare.

In seguito a questa inchiesta nell'ambito della Commissione si è cercato di migliorare il servizio tenendo conto delle osservazioni emerse.

Si sono fatti corsi per l'utilizzo degli apparecchi, si è cercato di produrre delle serie più strettamente didattiche, con una durata, per puntata, non superiore a 60 minuti.

Radio

Nell'ultimo anno si è verificato un rinnovato interesse per le trasmissioni di radioscuola, soprattutto nelle scuole elementari.

È stata fatta un'inchiesta fra 582 docenti, il 77% del corpo insegnante del settore primario.

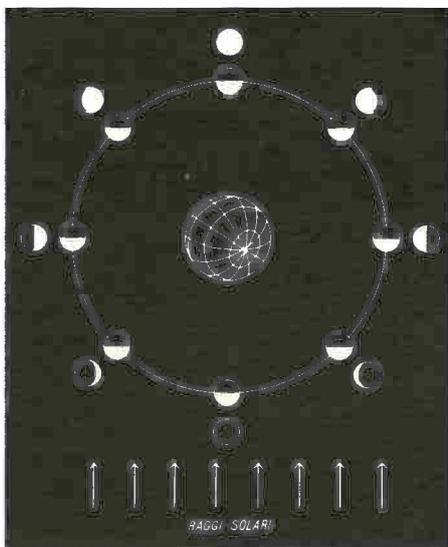
Sono stati inviati ai docenti interessati dei formulari-risposta per appurare difetti e pregi delle trasmissioni destinate al primo e secondo ciclo della scuola elementare.

Per le prime 3 classi di SE erano proposte 2 fiabe e un ciclo di quattro trasmissioni a mosaico intitolato «L'Eco».

Le osservazioni generali dei docenti hanno evidenziato alcuni problemi legati all'età, alle attitudini e alle competenze dei piccoli radioascoltatori: il fattore durata, il tipo di linguaggio, la velocità e la qualità della dizione, il ritmo della trasmissione, la quantità dei contenuti.

Le due fiabe sono state valutate positivamente. Per il ciclo di trasmissioni a mosaico, con uno schema fisso, ricorrente, costituito da tre rubriche: «I racconti» (brevi storielle moderne, lette senza una particolare sonorizzazione), «Il punto di domanda» (settore in cui venivano proposti alcuni indovinelli), «Storielle musicali», vi sono stati pareri discordanti dovuti soprattutto alla complessità delle proposte non sempre tenute a livello dei piccoli radioascoltatori, causando uno scadimento nell'interesse degli allievi.

Il programma dedicato ai docenti e agli allievi di IV e V elementare presentava invece



Schema delle fasi della luna, dal bollettino «Tele-scuola» numero 8, dell'8 maggio 1970.

una vivace lezione sul saluto «Le parole e la realtà», un ciclo di cinque trasmissioni a mosaico denominato «Arcobaleno» e un romanzo a puntate.

Queste proposte per il secondo ciclo della SE hanno riscontrato un buon gradimento dei docenti e un discreto interesse da parte degli allievi.

Va ricordato che per la serie a mosaico «Arcobaleno» si presentavano tre rubriche fisse: «Branzi sul Ticino» (Pagine di scrittori ticinesi), «La costa dei barbari» (momenti di riflessione sulla lingua e sul suo funzionamento) e «Immagini sonore» (alcuni quadri musicali di facile interpretazione).

Il romanzo a puntate incentrato su un testo moderno «Mauro e il leone» di Pinin Carpi ha riscontrato un indice di gradimento notevole (93% di interesse positivo da parte degli allievi e 81% da parte degli insegnanti). Nell'intento di favorire un maggior coinvolgimento e una più attiva partecipazione dei radioascoltatori, in alcune trasmissioni si è ricorsi alla formula del concorso, avviando un dialogo con gli allievi delle varie classi.

Se ne è avuto un riscontro positivo.

Un'iniziativa analoga è stata presentata nell'ambito del programma radioscolastico 1987/88 e si è avuto un buon aumento del numero dei concorrenti, quasi tre volte di più rispetto all'anno precedente.

Da quanto detto emerge il fatto che il mezzo radiofonico, dopo un periodo d'appannamento determinato dall'avvento della televisione, sta ritrovando il suo ruolo, una sua funzione nel campo scolastico.

Ovviamente queste sono indicazioni incoraggianti per l'elaborazione di precise linee programmatiche per il futuro.

g) Altre considerazioni

Va tenuto presente per il futuro un graduale allargamento del ventaglio di offerte ad un'utenza non solo strettamente scolastica: i genitori, gli apprendisti e il post-scolastico (corsi per adulti).

Se si arriverà a questo allargamento del ventaglio dei destinatari ci si troverà di fronte a

due altri delicati problemi: quello della scelta della collocazione delle emissioni e quello della riutilizzazione su nastri e su videocassette dei prodotti.

La collocazione e l'estensione di durata delle emissioni è di esclusiva sovranità della RTSI.

La variazione del tipo di utenza porta alla necessità di poter liberamente riutilizzare i prodotti di radiotelescuola con l'impiego di nastri e videocassette. In passato la fruizione diretta era agevole. Ora, problemi d'orario, di spazi nelle diverse materie hanno portato ad un utilizzo dei programmi di telescuola tramite registrazioni e non in diretta. Per gli apprendisti (con uno o due soli giorni di scuola) l'esigenza è ancora più impellente.

Si dovrà quindi potenziare il settore delle registrazioni perché queste siano messe a disposizione in modo organico delle singole scuole che sentono la necessità pedagogica di poter utilizzare il prodotto con la tecnica della discussione intermedia e del suo uso in modo attivo da parte dell'allievo.

A questi fini sono rivolte le modalità di scelta dei programmi che tengono conto delle richieste dei docenti e di eventuali altri fruitori nonché delle offerte della TSI.

Nella stessa ottica si colloca la messa a disposizione su cassetta da parte del Centro didattico cantonale di tutti i cicli di radiotelescuola.

Inoltre esiste una Nastroteca della Radioscuola, creata nel 1965 e aggiornata a più riprese, che dispone di oltre 300 nastri. Essa conserva le migliori radiolezioni e quelle che hanno ancora un interesse didattico. Recentemente la Televisione della Svizzera italiana ha incaricato il dott. Bertelli di studiare e di formulare delle proposte sull'impostazione da assegnare in futuro a Tele-scuola.

Questa analisi, che sarà svolta in stretta collaborazione con la Commissione regionale di Radiotelescuola, dovrebbe consentire di apportare possibili miglioramenti all'attuale impostazione, tenuto conto dei grandi cambiamenti previsti per gli anni Novanta nel settore delle telecomunicazioni.

h) Alcune precisazioni sui bollettini

Fin dalle prime trasmissioni la Commissione di Radiotelescuola si è preoccupata di informare le scuole con speciali fascicoletti.

Prassi che divenne poi regolare e che non fu mai abbandonata.

Inizialmente la spesa per la stampa di questi bollettini fu assunta dalla RSI.

Anche le telelezioni, già a partire dalla prima (sperimentale) del maggio 1962, furono corredate di bollettini didattici.

Redazione, stampa e distribuzione alle scuole della copiosa documentazione didattica, costituiscono un onere non indifferente, sia dal lato concettuale, sia da quello finanziario: se ne occupa la Commissione, con la collaborazione degli autori delle emissioni e di consulenti appositamente designati volta per volta. Coordina il lavoro la segretaria della Commissione.

Le spese, a partire dagli anni Settanta, sono state assunte interamente dallo Stato.